

Montenegro e Albania così vicini e così lontani

di Gianfranco e Antonia Battistella

(con Adriana e Ugo Raimondo , Giovanna e Mauro Bernardin)

12-05-15 Jerago-Grado(N45.68161 E13.39396)

Viaggio scorrevole, ad Aquileia telefonata di Mauro che ci aspetta già a Grado in via Grandi Navigatori. Un camperista, conosciuto nel posto, ci consente di sostare per la notte vicino al suo camper che lui lascia in deposito su uno spiazzo erboso di questa via. Notte tranquilla.

13-05-15 Grado- Senj (N44.99286 E14.90016)

Viaggio ok, facciamo il pieno di gasolio in Slovenia. In Croazia prendiamo l'autostrada che percorriamo fino a Crivenika, finita l'autostrada percorriamo la litoranea fino a Senj dove arriviamo alle 13 qui inaspettatamente incontriamo Armando e Luigia con la roulotte . Sosta notte nel tranquillo punto sosta.

14-05-15 Senj- Medjugorie (N43.19467 E17.67530)

Siamo tre equipaggi: due camper e una roulotte quindi la velocità viene imposta dal mezzo più lento. Sostiamo per il pranzo alla "Gospa" (comodo parcheggio in autostrada vicino alla bianca Madonnina) nel pomeriggio arriviamo a Medjugorie

15-05-15 Sosta a Medjugorie

Partecipiamo alle funzioni religiose (Via Crucis etc.) . Alla sera tutti in pizzeria da Colombo.

16-05-15 Sosta a Medjugorie

Oggi saliamo alla collina delle apparizioni.

17-05-15 Sosta a Medjugorie

Alle nove andiamo a Messa , nel pomeriggio arrivano Ugo e Adriana da Torino

18-05-15 Sosta a Medjugorie

Oggi visita alle Croci Blu tutti, escluso Mauro e moglie che vanno a Mostar.

19-05-15 Medjugorie- Dubrovnik (Orasac N42.69903 E18.00600)

Martedì; partenza per il Montenegro (Mauro parte da solo perché dice di avere delle incombenze da sbrigare), noi, con Ugo e Adriana, prendiamo la strada per il confine Croato in direzione di Dubrovnik, ma alla frontiera ci respingono perché abbiamo imboccato una dogana interna valida solo per i frontalieri. Ritorniamo sui nostri passi e finalmente imbocchiamo la dogana giusta. La giornata è splendida il mare invitante, tant'è che ci fermiamo su una piazzola a fotografare il panorama. Quando ripartiamo il camper di Ugo non vuole avviarsi ; il motorino d'avviamento non da segni di vita. Intanto, per una fortuita combinazione, Mauro passando ci vede in panne e si ferma accanto a noi. Allora con il mio camper andiamo a Dubrovnik a cercare un meccanico; dopo ore di affannose ricerche (dalle 11 del mattino alle 4 del pomeriggio!) troviamo una persona disposta a venire sul posto dove siamo parcheggiati e diagnosticare che la batteria è fuori uso. Vista l'ora è impossibile sostituirla, con mezzi di fortuna fa partire il mezzo e ci accompagna in un vicino campeggio per la notte, assicurandoci che domani ci procurerà la batteria nuova. Mauro nel frattempo aveva deciso di andare a Morini.

Il camping è bello anche se il mare è lontano, ci sistemiamo per la notte sperando nel domani.

20-05-15 Dubrovnic- Morini (N42.48694 E18.65222)

Verso le 11 arriva il meccanico con la batteria nuova, il camper parte subito; sospiro di sollievo! Partiamo, direzione Montenegro, anche oggi bella giornata, sostiamo alla Volkswagen di Dubrovnic per caricare il nostro impianto di aria condizionata ma dopo una lunga sosta ci viene detto che è necessaria la prenotazione. Non fa niente, rinunciamo, non è così importante. Procediamo verso Morini dove arriviamo in campeggio a mezzogiorno, qui ritroviamo Mauro!

21-05-15 Morini- Cetinje (N42.38569 E18.92361)

Partenza da Morini con cielo nuvoloso, lungo la litoranea sul golfo di Cattaro sostiamo a Perast per visitare (in motoscafo) la Madonna dello Scoglio. Poi passiamo da Kotor e , subito dopo , ma a fatica imbocchiamo la strada per Cetinje; la strada è molto panoramica ma molto stretta e impervia, e ci porta velocemente sopra il golfo di Cattaro (sul Monte Lovcen), da qui si gode una vista mozzafiato sulla baia. Lungo il percorso abbiamo incontrato alcuni pullman turistici; li abbiamo incrociati negli slarghi dei tornanti riuscendo a passare a fatica (la strada è vietata a loro ma è troppo bella per rispettare il divieto ai mezzi pesanti).

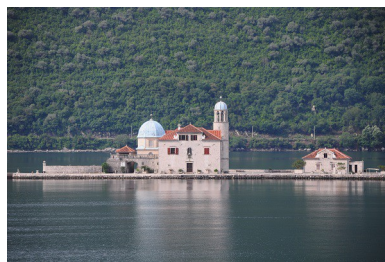
Passiamo da Njegusi ; paese famoso per aver dato i natali alla dinastia Njegos, dalla quale proveniva anche la Regina Elena, visitiamo la casa natale della famiglia (poco più di un grosso casolare di montagna) percorriamo la valle ancora intatta e verdissima finché imbocchiamo la discesa per Cetinje lungo una strada bellissima e selvaggia.

Alle porte di Cetinje nuovamente il camper di Ugo ha problemi all'avviamento, chiediamo soccorso in un casolare vicino ma il meccanico che avrebbe potuto aiutarci era andato a soccorrere un'altra auto in panne. Alcuni paesani ci dicono che oggi e domani è festa nazionale e sarà difficile trovare un meccanico. Su consiglio di Antonia, lasciamo Ugo e Mauro e andiamo dalla polizia, grazie al navigatore la troviamo oltre il paese, spieghiamo il nostro problema ad un gentilissimo poliziotto (che parla bene l'inglese) il quale telefona subito a un meccanico per farlo intervenire. Non facciamo a tempo ad arrivare al camper in panne che il meccanico è già sul posto, controlla il mezzo e ci dà appuntamento per domani alle 9 per la riparazione, nel frattempo ci fa sistemare nella Piazza del paese per la notte.

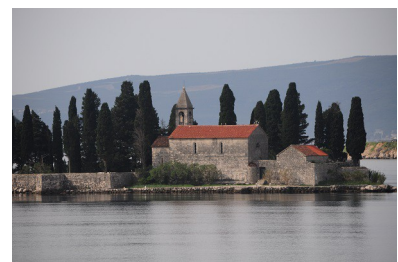
E' la festa di indipendenza del Paese; ci sono cortei in costume , musica, folclore; partecipiamo anche noi alle manifestazione.



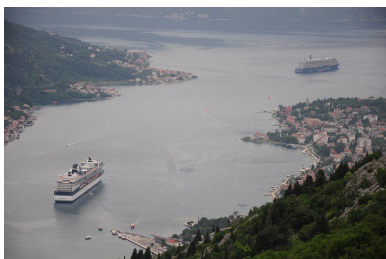
Un ponte lungo la via



Perast: Nostra signora dello scoglio



Isola di S. Giorgio



Passo Lovcen:La Baia di Kotor



Casa Natale di Njegos



Festa a Cetinje

22-05-15 Cetinje- Ostrog (N42.67552 E19.02941)

Puntuale alle 9 arriva il meccanico che ci porta nella sua officina (un piccolo capannone di lamiera ma ben attrezzato) , non tocca la batteria ma inizia subito a smontare l'alternatore lo ripara e per le 11 il camper è pronto. Ugo è felice di pagare i 60 euro richiesti (aggiungendo 10 di mancia) perché ora il mezzo va veramente bene.(il meccanico è stato bravo a diagnosticare il guasto perché non era la batteria il problema ma l'alternatore che non caricava).

Prima di partire torniamo dalla Polizia a ringraziare per l'aiuto datoci per trovare il meccanico. Sapendo che andavamo a Ostrog il poliziotto ci consiglia, giunti a Danilovgrad, di prendere la strada che costeggia il fiume sulla destra, perché quella di sinistra è molto stretta . Infatti la strada è nuova, molto larga e scorrevole, per le tredici siamo a Ostrog, un singolare Monastero bianco incastonato nella roccia a strapiombo sulla valle. Pranziamo sul piazzale, e nel pomeriggio visitiamo il Monastero e la tomba di s. Basilio ; visita molto commovente, peccato che inizia a piovere e continua per tutta la notte, ma il posto è suggestivo e dormiamo saporitamente.



Monastero di Ostrog

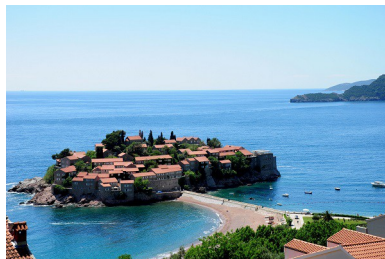
23-05-15 Ostrog- Ulcinj (Montenero) (N41.90805 E19.25127)

Al mattino, cessata la pioggia, partiamo, percorriamo un tunnel a pagamento (Euro 5) e ci fermiamo al Monastero di Rezevice (N42.21527 E18.92376), dopo averlo visitato, pranziamo. Nel pomeriggio visitiamo il vicino villaggio di Sveti Stefan (non si può entrare nel villaggio ma ci accontentiamo di una vista dall'alto).

Riprendiamo il cammino per Ulcinj dove troviamo il camping Miami (N41.90805 E19.25127), un buon campeggio dove passiamo la notte.



Monastero di Rezevice



Sveti Stefan

24-05-15 Ulcinj- Lezhe (Albania) (N41.78704 E19.64073)

Quando andiamo a pagare la signora della reception fa gli auguri ad Antonia per il suo compleanno, lo ha visto sul passaporto, è una cortesia che ci lusinga.

Viaggiamo su una strada secondaria fino alla Dogana , paghiamo l'assicurazione (Euro 49) e dopo un'ora ripartiamo per Lezhe, dove sostiamo nel cortile della Scuola Privata diretta da Suor Hana, (N41.78704 E19.64073) che ci attendeva e ci accoglie calorosamente (insalata, pasticcini, caffè) e

ci accompagna a visitare il Mausoleo di Skanderberg dopo aver chiesto al custode ,in via eccezionale, le chiavi del sito.

Chiudiamo la giornata con un giro della città, facendo attenzione alle voragini aperte sui marciapiedi (la città è tutta un cantiere percorsa da una frenesia che ci meraviglia).



Mausoleo di Skanderberg a Lezhe



Immagini tipiche dell'Albania

25-05-15 Lezhe- Kavaje (N41.18215 E19.47774)

Salutiamo Suor Hana e partiamo per Kavaje (camping Paemer), prima della partenza si decide di fare una tappa intermedia a Kruje, quindi diamo a Mauro il compito di fare da apripista perché ha un navigatore più aggiornato dei nostri. Per qualche chilometro seguiamo la statale Sh1 poi Mauro prende uno sterrato sulla nostra sinistra, dapprima pensiamo; se ha il navigatore aggiornato sarà conscio di dove stiamo andando. Piove a dirotto, le pozzanghere si fanno sempre più larghe, Mauro procede velocissimo tanto che lo perdiamo di vista. A questo punto ci assale un dubbio; forse questa non è la strada giusta, Mauro non si vede più, cosa fare? Panico! Con Ugo decidiamo di ritornare sulla Sh1 (la strada asfaltata), chiediamo aiuto a una signora che con il suo Suv, tra fango e pozzanghere grandi come laghi, ci riporta sull'asfalto e ci accompagna fino a Fushe da dove una bella strada asfaltata ci porta a Kruje.

Arriviamo a mezzogiorno, sostiamo in un parcheggio custodito e scendiamo a visitare il Castello, il Museo Etnografico, il Museo Skandernerg,e il Bazar.

Intanto suona il telefono ; è Mauro che ci informa di essere già giunto a Fushe e chiede dove siamo! Gli rispondiamo che noi siamo già arrivati a Kruje !

Ci incontriamo nel parcheggio; Mauro è preoccupato perché, procedendo sullo sterrato, ha toccato la sospensione anteriore su una roccia e teme di aver danneggiato il camper. Per fortuna controllando, scopre che non è successo nulla di grave e il mezzo non ha sofferto danni. Se ci avesse aspettato forse avrebbe deciso come noi di ritornare sulla strada asfaltata, ma tant'è così è andata.

Riprendiamo la strada puntando su Tirana dove sostiamo sulla Piazza Skanderberg, chiedendo permesso alla Polizia. Scendo per fotografare la Piazza facendo cenno a Mauro e Ugo di seguirmi

ma nessuno si muove perché non avevano capito il mio invito. Torno indietro e mi scuso per il malinteso poi assieme andiamo a fotografare i monumenti più significativi. Usciamo dalla trafficata Tirana per procedere verso il camping Paemer (sperduto in mezzo alla campagna tra strade strette, mal segnalato, ma in un posto ameno in riva al mare), Ci sistemiamo sotto alcune tettoie di frasche e approfittiamo di una bella passerella che porta in un porticciolo in mezzo al mare per fotografare il tramonto. Ceniamo godendoci il panorama. Lungo il viaggio e anche di fianco al camping abbiamo notato la presenza di piccole cupole di cemento con fessure rettangolari; si tratta dei famosi Bunker di Enver Hoxa che li aveva fatti costruire per evitare un'invasione dal mare. Alcuni oggi sono dipinti con colori sgargianti e utilizzati in modo creativo, sono indistruttibili.



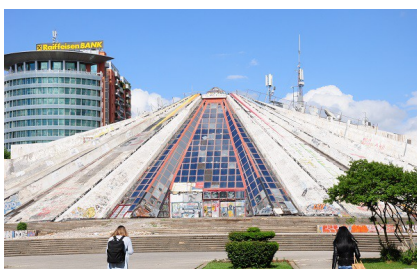
Bunker di Hoxa



Camion di fieno sulla via



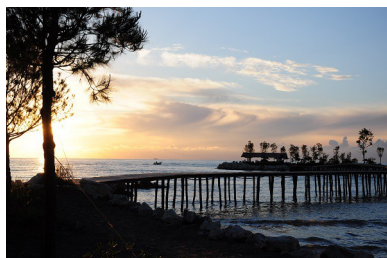
Tirana : Museo Storico



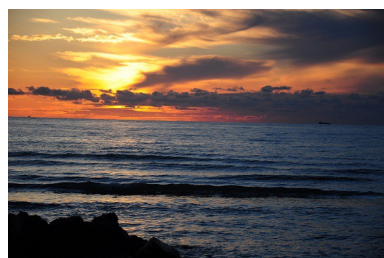
La Piramide della Figlia di Hoxa



Museo a Kruje



Campeggio a Paemer



26-05-15 Kavaje- Apollonia (N40.720884 E19.471421)

Dapprima ci dirigiamo verso Karavastase (per strada mi accorgo di aver dimenticato il Passaporto in direzione al camping Paemer, ritorno a riprenderlo mentre gli altri mi aspettano nella laguna di Karavastase) .

Questa località è famosa per una colonia di Pellicani, ma questi uccelli si vedono solo da molto lontano, ed è quasi impossibile fotografarli.

Pranziamo in riva al mare, poi riprendiamo la strada per Apollonia dove arriviamo nel pomeriggio e visitiamo gli scavi (non molto significativi). Passiamo la notte nel parcheggio degli scavi, confortati dalla presenza nel sito di una Guardia della Security del museo. L'ambiente è bucolico alcuni pastori con il gregge sostano in un casolare vicino. Dormiamo immersi in un silenzio d'altri tempi.



Apollonia: Monastero bizantino



Pastori a Apollonia



Apollonia : Sosta notte

27-05-15 Apollonia- Porto Palermo (N40.06250 E19.79372)

Ci dirigiamo al Monastero di Zvernec ; la località non è molto segnalata ma un signore gentile ci accompagna fino al sito, a fatica troviamo un angolo dove sistemare i camper (c'è poco spazio per parcheggiare). Per visitare il Monastero occorre percorrere una passerella sulla laguna, ma ad un certo punto le assi sono marcite ed è impossibile procedere, ma in soccorso viene un barcaiolo che con un euro ci traghetta sull'isola del Monastero. Il posto merita, non solo per il modo suggestivo con cui ci si arriva, ma anche per l'ambiente e l'Iconostasi intarsiata nell'antica chiesa, nonché l'atmosfera che ti circonda.

Lasciamo Zvernec, superiamo il passo di Llagorat da dove, nonostante che il tempo sia nuvoloso, si gode un panorama mozzafiato. C'è la possibilità di sostare presso alcuni ristoranti sul passo, ma è ancora presto, perciò scendiamo sul mare a Porto Palermo, lungo la discesa si aprono scorci bellissimi sul mare, attrae la nostra attenzione una serie di grotte sul golfo che ci dicono essere state rifugio dei sottomarini russi durante la guerra fredda.

Dopo qualche chilometro giungiamo a Porto Palermo; una bella penisola nel cui promontorio sorge una fortezza costruita da Ali Pascià Tepelena all'inizio del XIX secolo e utilizzata anche dall'esercito italiano durante l'ultima guerra mondiale. Col Camper ci si arriva percorrendo una sconnessa strada di ciottoli, percorribile con prudenza, e ci si sistema in uno spiazzo sterrato proprio sotto al sentiero che porta alla Fortezza, qui è possibile sostare per la notte. Un anziano inserviente chiede di fargli un'offerta in quanto tiene in ordine il posto; gli offriamo qualche euro, visitiamo la Fortezza, a sera andiamo al ristorante lungo la strada per ritirare la cena a base di scampi e calamari (800 Lek!) che avevamo ordinato all'arrivo, ceniamo sotto un acquazzone ma all'asciutto nel nostro camper. Di fianco abbiamo una coppia con un camper 4x4 proveniente dalla Germania.



Monastero di Zvernec



Traghetto per il Monastero



Chiesa di S: Maria a Zvernec



Sosta notte a Porto Palermo



Nel Castello di P. Palermo



Incontri lungo la via

28-05-15 Porto Palermo- Occhio Blu (N39.91691 E20.18566)

La giornata si apre con un cielo e un mare da sogno; andiamo a comprare il pane al ristorante e al ritorno ritroviamo, vicino al camper, l'inserviente della sera prima; ci prepariamo con la moneta pensando che voglia ancora un'offerta, invece ci offre due pagnotte fresche, e non vuole assolutamente che glielo paghiamo (così oggi abbiamo il pane doppio, ma restiamo senza parole per tanta ospitalità, quanto abbiamo da imparare!).

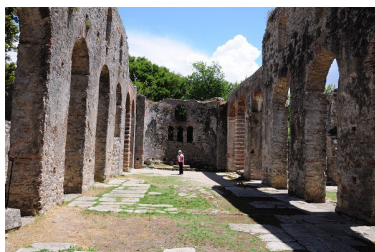
Butrinto è la prossima meta, percorriamo una bella strada panoramica un po' lontano dalla costa con scorci molto belli. Sostiamo nella piazza di un paesino dove facciamo la spesa, e entriamo in un negozietto ad acquistare il famoso Byrek (tipica focaccia albanese), ne comperiamo due, quando paghiamo ci vengono regalate altre due ciambelle in omaggio.

Ben presto arriviamo a Butrinto sostiamo nel piazzale davanti all'ingresso e visitiamo le rovine (veramente interessanti), poi pranziamo. Vicino a noi c'è un piccolo e rudimentale traghetto su cui saliamo appena finito di pranzare; ci porta nelle rovine di un castello Veneziano.

Quando ritorniamo impostiamo il Navigatore con meta l'occhio Blu (N39.92470 E20.19229) dove arriviamo in serata. La strada per arrivarci è stretta e nell'ultimo pezzo sterrata ma percorribile. Vicino all'Occhio Blu c'è una trattoria dove ordiniamo una bella trota con patatine che mangeremo in camper.

Intanto visitiamo la sorgente, che merita veramente di chiamarsi Occhio Blu in quanto ricorda proprio l'iride di un occhio, il colore dell'acqua va dal blu intenso al verde smeraldo. da restare incantati per l'ambiente incontaminato immerso nel verde delle querce. Curiose le libellule blu che sfrecciano sull'acqua trasparente come un vetro.

Trascuriamo la notte sullo spiazzo vicino alla trattoria, in un posto da favola, cullati dal gorgoglio della sorgente.



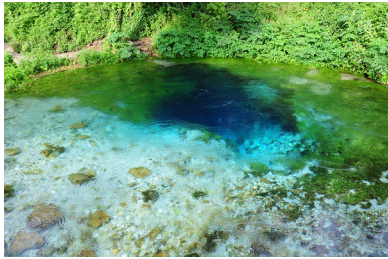
Butrinto: resti della Basilica



Butrinto: Il Castello



Butrinto: Il traghetto



La sorgente dell'Occhio Blu (Syri i Kalter)

29-05-15 Occhio Blu- Berat (N40.71151 E19.94662)

Con rammarico lasciamo questo paradiso per puntare su Berat (ci eravamo informati in precedenza che la strada è stata riasfaltata e non è più disastrosa).

Passando da Girocastro approfittiamo per pranzare e visitare le famose case ottomane, una la visitiamo anche all'interno, e verso sera arriviamo a Berat al ristorante " Lazzaro " il cui gentilissimo proprietario ha anche un punto sosta nel suo giardino. Per arrivarci è importante prendere la strada che passa di fianco al cimitero perché l'altra è da incubo (acciottolato con fortissima pendenza) .

In serata visitiamo il castello e la parte alta della città.



Agirocastro, Casa Ottomana



Berat ; interno della fortezza



Le case dalle mille finestre



Berat, sosta lungo il fiume



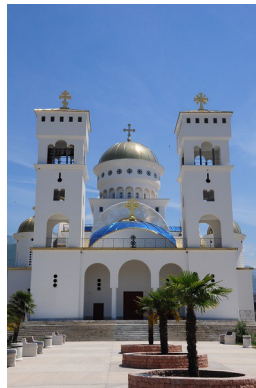
Immagine Bucolica

30-05-15 Berat- Lezhe

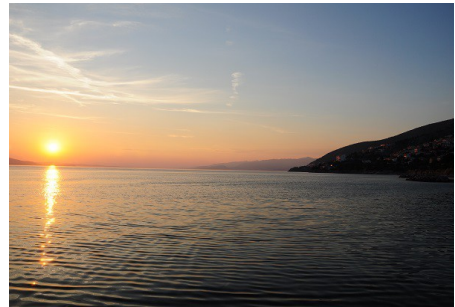
Scendere a piedi lungo le scivolose stradine del paese è impegnativo, perciò il gentilissimo gestore del “Lazaro” ci porta in macchina fino ai piedi della città, sul fiume. Da qui è veramente suggestivo il panorama sulle case bianche dalle mille finestre, patrimonio dell'Umanità. Qui vicino al fiume passeggiamo e fotografiamo alcuni scorci caratteristici, la giornata è bellissima; ritorniamo a piedi ai nostri mezzi e alle undici partenza per Lezhe dove arriviamo alle 4 del pomeriggio. Ormai siamo pratici di Lezhe, ci dirigiamo subito alla Scuola di Suor Hana dove, nel cortile, pernottiamo.



Panorama di Dubrovnic



Chiesa a Bar



Tramonto a Senj

31-05.15 Lezhe- Morinj

E' domenica, andiamo a messa con la suora nella chiesa del quartiere, anche questa è stata un'occasione per conoscere la gente dell'Albania più genuina. La chiesa era piena di donne nei loro tipici costumi, gli uomini invece vestivano come noi, ma tutti indistintamente partecipavano alla cerimonia con canti e preghiere, molti avevano fatto parecchi chilometri per assistere alla messa. Salutiamo tutti e partiamo, a Bar ci fermiamo per il pranzo, Ugo approfitta per fotografare una chiesa recentemente costruita, luccicante di ori e maioliche blu.

Ripassiamo dal Monastero di Rezevicie da Sveti Stefan, poi a Budva con difficoltà troviamo la strada per Scutari e Morinj dove arriviamo alle quattro del pomeriggio in campeggio (N42.48694 E18.65222) .Sosta Notte.

01-06-15 Morinj- Medjugorie

Al mattino Mauro e la moglie improvvisamente decidono di proseguire il viaggio da soli! Noi con Adriana e Ugo andiamo a Medjugorie, dove, per una fortuita casualità, incontriamo alcuni nostri compaesani in pellegrinaggio.

02-06-15 Sosta a Medjugorie

Ugo e Adriana decidono di visitare le cascate di Kravice e ritornare in Montenegro per visitare la parte nord e il Parco Nazionale di Prokletije, noi preferiamo riposare.

03-06-15 Medjugorie- Senje

Oggi fa molto caldo, ma la sosta a Senje è provvidenziale; siamo in riva al mare in un posto ben ventilato.

04-06-15 Senje- S.Donà di Piave

Coda da Trieste fino a Portogruaro, fa molto caldo, sostiamo a Jesolo al punto sosta “Don Bosco”.

05-06-15 S.Donà- Vicenza
Sosta notte da amici

06-06-15 Vicenza- Jerago

Oggi facciamo una deviazione per Rovereto per salutare un amico, con l'intenzione di sostare la notte sul piazzale della Campana della Pace, ma fa troppo caldo, quindi ci dirigiamo verso casa dove arriviamo in serata.

Pensiamo a ciò che abbiamo visto; al piccolo Montenegro le cui dimensioni sono inversamente proporzionali all'interesse che suscitano le sue spiagge , le sue acque color smeraldo, la sua architettura di matrice veneziana, la sua gente , all'Albania terra di contrasti, così mediterranea e così impervia, così sconosciuta (e misconosciuta) , una terra dove ci si inoltra esplorando e osservando tutto con sguardo benevolo e discreto per capire ciò che Natura e Storia hanno lasciato. Il nostro è volutamente un racconto e non contiene i riferimenti tipici delle guide turistiche che è comunque necessario consultare per comprendere i luoghi che si visitano.